

Miscellanea
B

31-3-7-4
DOTT. NAPOLEONE COLAJANNI

CORRUZIONE POLITICA



BIBLIOTECA
COMUNALE
ENNA

EN

1

7

20

CATANIA

RO TROPEA, EDITORE

Via Lincoln, 245

1888

BIBLIOTECA
COMUNALE
DI ENNA



BIBLIOTECA
COMUNALE
ENNA

EN

1

7

20

Miscellanea
B

7-1
DOTT. NAPOLEONE COLAJANNI

31-3-

CORRUZIONE POLITICA



BIBLIOTECA
COMUNALE
ENNA

EN

1

7

20

BIBLIOTECA
COMUNALE
DI ENNA



CATANIA

FILIPPO TROPEA, EDITORE

Via Lincoln, 243

1888

BIBLIOTECA COMUNALE
DI ENNA



EN. 1.7.20

Miscellanea
A

31 - 3 - 7 - 1

DOTT. NAPOLEONE COLAJANNI

CORRUZIONE POLITICA



*Sono del Dott. Giuseppe
Fontanazza Roxas -
bibliotecario*



3

CATANIA

FILIPPO TROPEA, EDITORE

Via Lincoln, 243

1888



IX. Corruzione delle classi dirigenti e libera reazione popolare. Immigrazione demoralizzatrice europea .	Pag. 28
X. <i>Inghilterra</i> . La passata anarchia politica e morale. Progresso morale parallelo a maggiore influenza del popolo »	33
XI. Inferiorità dell' <i>Inghilterra</i> di fronte agli Stati Uniti riconosciuta da Gladstone »	37
XII. Furti e dilapidazioni nel municipio di Londra. I membri del Parlamento »	39
XIII. Le elezioni. I <i>borghi corrotti</i> . I compensi elettorali »	41
XIV. La vendita dei voti parlamentari. <i>I bills d' interesse privato</i> »	45
XV. La Società e la Corte. Un re pazzo che governa per sessantanni . . . »	47
XVI. L' influenza moralizzatrice della Corte. <i>Le Prince Charmant</i> »	50
XVII. Il regno di Vittoria. Il principe di Galles. <i>Londra infame</i> »	52
XVIII. <i>Italia</i> . L' occhio del fisco »	55
XIX. I Cavalieri. Le <i>infornate</i> dei Commendatori. Perchè <i>Sciosciammocca</i> è cavaliere »	57
XX. Gli <i>affaristi</i> . Alla capitale e nella provincia »	59

XXI. Dilapidazioni e furti municipali. Fucilate e processi contro chi protesta.	Pag. 62
XXII. <i>Tripotages</i> parlamentari. Le ferrovie meridionali. La regia cointeressata dei tabacchi. Le convenzioni ferroviarie »	64
XXIII. Processi scandalosi. Lobbia. <i>I tempi borghesi</i> »	69
XXIV. Il <i>trasformismo</i> . Trionfa Depretis e demolisce il carattere »	75
XXV. Crispi. Continua il trasformismo? <i>L'estrema sinistra</i> »	81
XXVI. Il trionfo della mediocrità. Un re buono è un terno al lotto. Premi monarchici »	90
XXVII. Repubblica e monarchia. Evoluzione e rivoluzione »	95





I.

I recenti casi di Francia hanno somministrato il pretesto alle più strane accuse, ai più paradossali commenti, ai paragoni più sbagliati per coloro che li stabilirono, più utili ed istruttivi pel popolo cui vennero offerti.

In Italia un fenomeno relevantissimo va notato. I giornali più autorevoli di parte monarchica, in ispecie della capitale, li giudicarono con sufficiente imparzialità. Furono guidati da un disinteressato sentimento di equità? Furono consigliati da quella savia prudenza che impone di non parlare di corda in casa dell'appiccato?... Forse ora l'uno ora l'altro motivo suggerì questa condotta riservata e onesta; più probabilmente un po' dell'uno e dell'altro.

Ma i giornali di provincia, i monarchici convinti (?) e battaglieri con una cecità, non



nuova, non hanno saputo resistere alla tentazione di assestare colpi ritenuti formidabili alla repubblica e ai repubblicani e pigliando occasione dai tristi eventi di Oltr' Alpi hanno mostrato di sapere e potere incarnare stupendamente il tipo di Jago.

Negli Stati in cui la stampa seria ed autorevole esercita una influenza significativa, non occorrerebbe rispondere alle tante calunnie ed ai tanti giudizi falsi emessi con viva compiacenza da certi giornalucoli, diffusi poscia e propalati nei caffè e nei crocchi privati da entusiasti propagandisti monarchici. In Italia invece questi prendono il sopravvento nella formazione della cosiddetta pubblica opinione, e trovano favorevole il terreno; chè le nostre popolazioni ribellansi facilmente a tutto ciò che viene dalla Capitale, per quel sentimento di autonomia ch'è radicatissimo e prevalente sempre. A quelli quindi va data risposta, se non breve, chiara però e perentoria. Amano i confronti: li avranno!



II.

In Francia c'è del marcio; anzi ce n'è molto. A chi ne va la responsabilità? Rimontiamo dagli *effetti* alle *cause* e lo sapremo.

Primo e supremo fattore della moralità pubblica e privata è la Educazione nel senso ampio della parola: la educazione della famiglia e soprattutto quella che viene dall'ambiente sociale.

Gli *effetti* di una data Educazione non si rendono manifesti che dopo una lunga serie di anni. Avviene, di conseguenza, che caduto un regime, trasformate certe istituzioni, si hanno certe manifestazioni sociali diverse da quelle sperate dal nuovo regime e dalle istituzioni trasformate in bene o in male. La meraviglia e la sorpresa non possono attecchire che negli animi volgari e nelle menti superficiali. Conscio però della *necessità* logica e naturale di tali manifestazioni il sommo Macaulay, occupandosi di Macchiavelli e dei suoi tempi in uno dei suoi splendidi *Saggi*, attribuisce la rigogliosa efflorescenza artistica e intellettuale avutasi in Italia sotto i regattoli,

